

Coronavirus: la pandemia nel Bellunese**Rsa, pensionati contro l'aumento delle rette**

Lo Spi **Cgil** lancia l'allarme: «Le indennità dei nostri anziani sono tra le più basse. Temiamo incrementi in altre strutture»

Paola Dall'Anese / BELLUNO

L'aumento delle rette della casa di riposo di Cavarzano, annunciato nei giorni scorsi da Paolo Santesso, amministratore unico di Sersa, ha irritato non poco i sindacati dei pensionati, che lanciano l'allarme: «Con le pensioni basse che hanno i nostri anziani, non sarà sostenibile un incremento delle tariffe che immaginiamo potrà scattare anche in altre strutture».

Insomma, mentre i contagi nei centri servizio stanno scomparendo pian piano (re-

sta ancora aperto il caso della rsa di Feltre), per i pensionati la situazione si va complicando. E questa volta a preoccupare sono i redditi e la sostenibilità delle tariffe per chi è ospitato nelle rsa. «Capiamo che le case di riposo si trovano a fare i conti con una diminuzione degli ospiti causata dai focolai di Covid che hanno colpito duramente le strutture e hanno portato a molti decessi», sottolinea Maria Rita Gentilin, segretaria dello Spi **Cgil**, «ma non può essere questo un alibi per andare a toccare i già risicati redditi dei nostri

anziani. E poi», prosegue Gentilin, «gli aumenti dovrebbero essere sostenuti dalla Regione. Sicuramente i 30 euro in più prospettati alla residenza Gaggia Lante rappresentano una cifra elevata per tanti ospiti e per le loro famiglie in questo periodo».

La segretaria dello Spi pensa ai molti nuclei familiari in difficoltà economica perché manca il lavoro o vivono con la sola cassa integrazione, ma anche alle pensioni da fame dei bellunesi. «Abbiamo famiglie senza risorse e anziani mensili con assegni

davvero bassi: il 60% dei pensionati non arriva a mille euro mensili», si dice preoccupata Gentilin che aggiunge: «Molte donne non hanno nemmeno la pensione e le rette delle case di riposo si aggirano tra i 1.500 e i 1.700 mensili. Sono somme importanti e impegnative in questo momento. Siamo impensieriti dal fatto che, se aumentano le rsa più strutturate, molto facilmente anche altre strutture si adegueranno. E allora cosa faranno i nostri vecchi? Per noi la cosa è insostenibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOLLETTINO**I nuovi positivi sono 17
Pazienti in lieve crescita
nelle Rianimazioni**

Sono diciassette i nuovi positivi, che fanno salire a 570 il numero degli attuali contagiati in provincia, quattro in più rispetto alla giornata di sabato. Questi i numeri della pandemia nel Bellunese nelle ultime 24 ore. Salgono a 16.738 i guariti, mentre sono 568 i decessi. Si tratta di numeri in lieve aumento, anche se nel fine settimana l'attività di screening

con i tamponi subisce un leggero rallentamento, quasi fisiologico. La curva scende più lentamente invece negli ospedali, dove a ieri i ricoverati nei reparti di area non critica erano 45 (29 al San Martino di Belluno e 16 al Santa Maria del Prato di Feltre). Sono 11 i pazienti ancora ospitati in Rianimazione: confermati i cinque di sabato al San Martino, mentre a Feltre i pazienti passano da quattro a sei. Concludiamo con gli ospedali di comunità, dove i pazienti sono 21: nove al centro hub del capoluogo e dodici al padiglione Gaggia di Feltre.